



Update Valute – Giugno 2017

Raiffeisen Investment Office

Panoramica

Valute	Attuale*	Previsione		Commento
		3 mesi	12 mesi	
EUR/CHF	1.09	1.10 ➔	1.10 ➔	Meno rischi nell'UEM, normalizzazione della politica monetaria europea nel 2018
USD/CHF	0.96	1.00 ↑	0.96 ➔	La normalizzazione della politica monetaria della BCE e della BNS nel 2018 non è favorevole all'USD
EUR/USD	1.13	1.10 ↓	1.14 ➔	Nel lungo termine la fine della politica espansiva della BCE è favorevole alle valute europee
USD/JPY	109	116 ↑	110 ➔	Controllo della curva dei tassi giapponese nel contesto di globale aumento dei rendimenti negativo per lo yen
SEK/CHF**	11.1	11.7 ↑	12.2 ↑	Anche la Riksbank dovrebbe normalizzare la politica monetaria nel 2018
GBP/CHF	1.25	1.31 ↑	1.34 ↑	A breve termine rimangono i rischi politici, ma la sterlina ha già una valutazione conveniente
CNY/CHF**	14.2	14.3 ➔	13.7 ↓	Indebolimento solo moderato nei prossimi mesi
AUD/CHF	0.73	0.75 ↑	0.70 ↓	Segnali economici misti, leggera sopravvalutazione della valuta
NOK/CHF**	11.3	12.5 ↑	12.9 ↑	Prezzi del petrolio in aumento e ripresa della congiuntura norvegese favorevoli alla corona
NZD/CHF	0.69	0.71 ↑	0.71 ↑	Una valutazione elevata dovrebbe limitare il potenziale di ripresa

*07.06.2017 ** moltiplicato per 100

Banca Raiffeisen Adligenswil-Udligenswil-Meggen, sede principale Adligenswil

Architetto Graber & Steiger Architekten, Luzern

Fotografo: Rolf Hollbach

RAIFFEISEN

EUR/CHF

La vittoria elettorale di Emmanuel Macron ha ridotto notevolmente la pressione rialzista sul CHF. Altrettanto soddisfacenti sono i solidi dati congiunturali dall'Eurozona. Questi sviluppi ci fanno prevedere una normalizzazione della politica monetaria nell'Eurozona per il 2018. Presumendo che la Svizzera avrà una normalizzazione ritardata, nel 2018 ci attendiamo un ampliamento della differenza d'interesse a favore dell'EUR, fattore che dovrebbe ulteriormente ridurre la pressione rialzista sul CHF. Le elezioni italiane, che devono tenersi entro maggio 2018, potrebbero però incrementare nuovamente i rischi politici nell'Eurozona.

USD/CHF

Nelle scorse settimane, sulla scia dell'EUR, il CHF ha nettamente guadagnato rispetto all'USD. La diminuzione dei rischi politici e la maggiore fiducia nell'inizio della normalizzazione della politica monetaria da parte della BCE a gennaio 2018 hanno rafforzato l'EUR e, di conseguenza, anche il CHF. Ci aspettiamo che questo trend continui nel medio termine. Nel breve termine prevediamo però anche che, dopo un aumento nel mese di giugno, la Fed prepari i mercati a un ulteriore aumento dei tassi nel corso dell'anno. Questo sarebbe un fattore positivo per l'USD. Consigliamo comunque di utilizzare la forza dell'USD come opportunità di vendita.

EUR/USD

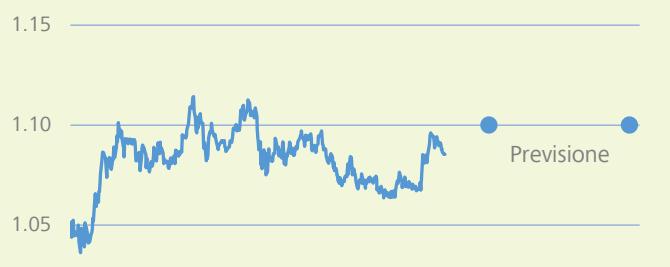
La nostra prospettiva positiva a medio-lungo termine sull'EUR è stata confermata dall'elezione di Emmanuel Macron. Anche i passi avanti nel salvataggio delle banche italiane - ricapitalizzazione del Monte dei Paschi di Siena - indicano una diminuzione ulteriore dei rischi politici nell'Eurozona. Il presidente della BCE Draghi potrebbe però frenare per il momento l'euforia sull'EUR. L'inflazione di base dell'Eurozona resta in effetti molto bassa. Prevediamo inoltre un aumento dei tassi degli USA a giugno e una preparazione a un ulteriore aumento dei tassi entro la fine dell'anno. Sul breve termine vediamo quindi l'EUR in consolidamento.

USD/JPY

Il capo della BoJ Kuroda ha sottolineato che sarebbe troppo presto per ridurre la politica monetaria espansiva. Infatti, con +0.2% in tassi di variazione annui, l'inflazione giapponese è ben al di sotto dell'obiettivo. La BOJ dovrebbe quindi mantenere per ora il controllo della curva dei tassi - con rendimenti dei titoli di stato a lungo termine tenuti vicino allo zero per cento. Ci aspettiamo invece il proseguimento della normalizzazione della politica monetaria negli USA e l'incremento dei rendimenti in Europa. Prevediamo quindi nei prossimi mesi uno sviluppo delle differenze di rendimento a spese del JPY.

SEK/CHF**

Al momento la Banca centrale svedese riesce a mantenere basse le aspettative sulla normalizzazione della politica monetaria. A parte una crescita moderata dei salari, osservabile in molti paesi, vediamo ben pochi motivi per rinviare ulteriormente la normalizzazione. Gli indicatori anticipatori congiunturali rimangono a livelli elevati, i fatturati del commercio al dettaglio segnalano una notevole accelerazione dei consumi ad aprile, l'utilizzo delle capacità è quasi ai massimi e l'inflazione vicina all'obiettivo. Vediamo quindi un potenziale rialzista del 5-10% rispetto al CHF nei prossimi 12 mesi.



Fonte: Datastream, Bloomberg, Raiffeisen Investment Office
** moltiplicato per 100

GBP/CHF

Le elezioni parlamentari in Gran Bretagna potrebbero muovere la GBP nel breve termine. In caso di pareggio, o qualora Teresa May con i Tories ci rimettesse qualche poltrona, la GBP dovrebbe indebolirsi. Un risultato del genere indebolirebbe alla fine la posizione di trattativa della May nel parlamento e di conseguenza anche davanti all'UE. Manteniamo comunque un moderato ottimismo sulla GBP. La valuta ha una valutazione conveniente in termini di parità del potere d'acquisto. Un certo premio di rischio sembra essere già scontato nel tasso di cambio e i dati congiunturali mostrano un rallentamento solo moderato.



CNY/CHF**

Gli indicatori anticipatori dell'industria manifatturiera in Cina hanno cominciato a raffreddarsi. Non è sorprendente, considerando che Pechino già da mesi ha aumentato le riforme e ha seguito una politica monetaria più restrittiva per contrastare i segnali di surriscaldamento. Ciò potrebbe in qualche modo ricompensare gli investitori della crescita economica più bassa, soprattutto considerando che in Cina prevediamo un rallentamento decisamente moderato della congiuntura. In questo scenario non ci aspettiamo un altro netto incremento della fuga di capitali dalla Cina ma solo un moderato indebolimento dello yuan.



AUD/CHF

Al momento vediamo poco potenziale di ripresa per l'AUD. In particolare la politica monetaria della Cina, gradualmente sempre più restrittiva e il calo, a questo connesso, della domanda cinese di materie prime rappresentano un rischio per l'Australia. Non sorprende quindi l'indebolimento degli indicatori anticipatori congiunturali. La pressione inflazionistica ancora moderata – l'inflazione di base è ben al di sotto del target – non ci fa prevedere una politica monetaria restrittiva nei prossimi mesi, soprattutto poiché i tassi di crescita salariale restano bassi.



NOK/CHF**

Il deludente andamento del prezzo del petrolio delle scorse settimane e l'ancora basso livello dell'inflazione hanno causato un indebolimento della NOK. Continuiamo a prevedere un aumento del prezzo del petrolio, anche perché l'OPEC ha prolungato le attuali basse quote di estrazione fino a marzo 2018. Nei prossimi mesi potrebbero salire anche i dati congiunturali e l'inflazione norvegese. Una delle cause principali dell'inflazione bassa era l'effetto della rivalutazione della NOK da inizio 2016. Questo effetto dovrebbe diminuire nei prossimi mesi e, con un prezzo più forte del petrolio, riprendere a sostenerne la NOK.



NZD/CHF

Gli indicatori anticipatori dell'economia segnalano – nonostante un quarto trimestre 2016 più debole – una graduale ripresa congiunturale. Anche il mercato del lavoro si restringe sempre di più, favorendo consumi robusti. L'inflazione è salita di recente a oltre il 2% (target 1-3%). Visti i tassi di crescita salariale bassi – solo l'1.6 per cento –, la Banca centrale neozelandese dovrebbe restare prudente. Un incremento dei tassi di crescita salariale potrebbe però nei prossimi mesi far cambiare idea alla RBNZ. A causa della valutazione elevata, il potenziale di ripresa del Kiwi dovrebbe restare limitato.



Editore

Raiffeisen Investment Office
Raiffeisenplatz

9000 St. Gallen

investmentoffice@raiffeisen.ch

Internet

<http://www.raiffeisen.ch/web/investire>

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il Vostro consulente agli investimenti oppure con la Vostra Banca Raiffeisen locale
<http://www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca>

Ulteriori pubblicazioni

Qui potete consultare questa pubblicazione e anche abbonarvi per ricevere ulteriori pubblicazioni di Raiffeisen
<http://www.raiffeisen.ch/web/pubblicazioni>

Importanti note legali**Esclusione di offerta**

I contenuti della presente pubblicazione vengono forniti esclusivamente a titolo informativo. Essi non rappresentano pertanto dal punto di vista legale né un'offerta né una raccomandazione all'acquisto ovvero alla vendita di strumenti d'investimento. La presente pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto di emissione ai sensi dell'art. 652a o dell'art. 1156 CO. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relativi a questi prodotti sono contenute nel rispettivo prospetto di quotazione. A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trova in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza in materia d'investimento e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza Clientela privata e/o dopo l'analisi dei prospetti informativi di vendita vincolanti. Decisioni prese in base alla presente pubblicazione avvengono a rischio esclusivo dell'investitore.

Esclusione di responsabilità

Raiffeisen Svizzera società cooperativa intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera società cooperativa non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione.

Raiffeisen Svizzera società cooperativa non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi), causati dalla distribuzione della presente pubblicazione o dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria

La presente pubblicazione non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non trovano di conseguenza applicazione nella presente pubblicazione.